POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Approcci di Design Universale per l’Evento in Università

Original
Approcci di Design Universale per l’Evento in Università / Beltramino, G., Nonelli, A., Pisani, B., De Giorgi, C.. - In: MD JOURNAL. - ISSN 2531-9477. - ELETTRONICO. - 19:1: DESIGN SOSTENIBILE PER L’EVENTO TEMPORANEO(2025), pp. 44-53.

Availability:
This version is available at: 11583/3006134 since: 2025-12-23T11:55:29Z

Publisher:
Media MD

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

08 September 2026

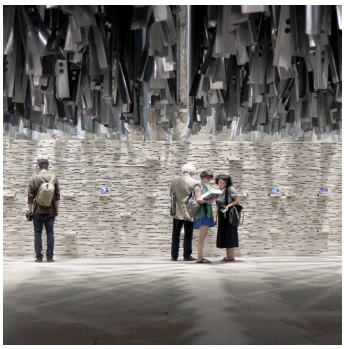
MD Journal
[19] 2025

DESIGN SOSTENIBILE PER L'EVENTO TEMPORANEO

SUSTAINABLE DESIGN FOR TEMPORARY EVENTS

MEDIA MD

MD Journal
[19] 2025



DESIGN SOSTENIBILE PER L'EVENTO TEMPORANEO
SUSTAINABLE DESIGN FOR TEMPORARY EVENTS

Editoriale
Eleonora Trivellin
Marco Mancini
Davide Crippa
Issue editors

Essays
Matteo Ascente, Giulia Beltramino, Elisabetta Benelli, Luisa Chimenz, Martina Corti, Davide Crippa, Claudia De Giorgi, Caterina Di Felice, Barbara Di Prete, Leila Farahbakhsh, Paolo Franzo, Marco Mancini, Marco Manfra, Michela Mattei, Giulia Mattioli, Marzia Micelisopo, Giovanni Nocerino, Angelo Nonelli, Chiara Olivastri, Simona Ottieri, Benedetta Pisani, Daniela Piscitelli, Diletta Pucci, Lucia Ratti, Stella Femke Rigo, Diletta Struzziero, Giovanna Tagliasco, Eleonora Trivellin, Carlo Vannicola

Le immagini utilizzate nella rivista rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore che ne consente l'uso a fini di critica, insegnamento e ricerca scientifica a scopi non commerciali.

MD Journal

Rivista scientifica di design in Open Access

Numero 19, Luglio 2025 Anno IX
Periodicità semestrale

Direzione scientifica
Alfonso Acocella, Veronica Dal Buono, Dario Scodeller

Comitato scientifico
Alberto Campo Baeza, Flaviano Celaschi, Matali Crasset,
Claudio D'Amato, Alessandro Deserti, Max Dudler, Hugo Dworzak,
Claudio Germak, Fabio Gramazio, Massimo Iosa Ghini,
Alessandro Ippoliti, Hans Kollhoff, Kengo Kuma, Manuel Aires Mateus,
Caterina Napoleone, Werner Oechslin, José Carlos Palacios Gonzalo,
Tonino Paris, Vincenzo Pavan, Silvia Pericu, Gilles Perraudin,
Christian Pongratz, Kuno Prey, Patrizia Ranzo, Marlies Rohmer,
Cristina Tonelli, Michela Toni, Benedetta Spadolini,
Maria Chiara Torricelli, Francesca Tosi

Comitato editoriale
Alessandra Acocella, Chiara Alessi, Luigi Alini, Angelo Bertolazzi,
Laura Bortoloni, Valeria Bucchetti, Benedetta Caglioti, Rossana Carullo,
Maddalena Coccagna, Vincenzo Cristallo, Federica Dal Falco,
Vanessa De Luca, Barbara Del Curto, Annalisa Di Roma,
Giuseppe Fallacara, Anna Maria Ferrari, Emanuela Ferretti,
Lorenzo Imbesi, Carla Langella, Alex Lobos, Giuseppe Lotti,
Carlo Martino, Patrizia Mello, Giuseppe Mincolelli, Luca Parodi,
Pier Paolo Peruccio, Lucia Pietroni, Domenico Potenza,
Maria Antonietta Sbordone, Gianni Sinni, Vita Maria Trapani,
Elisabetta Trincherini, Eleonora Trivellin, Gulname Turan,
Davide Turrini, Carlo Vannicola, Rosana Vasquèz, Alessandro Vicari,
Theo Zaffagnini, Stefano Zagnoni, Michele Zannoni, Stefano Zerbi

Procedura di revisione
Double blind peer review

Redazione
Giulia Pellegrini *Art direction*, Laura Bortoloni, Maddalena Coccagna,
Marco Mancini, Monica Pastore, Federico Rita, Eleonora Trivellin

Promotore
Laboratorio Material Design, Media MD
Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara
Via della Ghiara 36, 44121 Ferrara
www.materialdesign.it

Rivista fondata da Alfonso Acocella, 2016
ISSN 2531-9477 [online]

MD Journal [19] 2025

DESIGN SOSTENIBILE PER L'EVENTO TEMPORANEO

6 Design sostenibile per l'evento temporaneo
Eleonora Trivellin, Marco Mancini, Davide Crippa

Essays

20 Tra riuso e adattamento
Caterina Di Felice

30 Esporre oltre l'allestire
Barbara Di Prete, Lucia Ratti

44 Approcci di Universal Design per l'evento in Università
Giulia Beltramino, Angelo Nonelli, Benedetta Pisani, Claudia De Giorgi

54 Design, sistemi espositivi e transizione ecologica
Davide Crippa

72 Ri-vestiti
Luisa Chimenz, Chiara Olivastri, Stella Femke Rigo, Giovanna Tagliasco

82 Le sfilate di moda tra effimero e sostenibile
Paolo Franzo

96 Architetture temporanee per un futuro sostenibile
Elisabetta Benelli, Matteo Ascente, Diletta Pucci

108 Sustainable Beat
Marco Manfra, Carlo Vannicola

124 Eventi musicali sostenibili tra costi ed esternalità
Marco Mancini, Giulia Mattioli

140 Digitale (in)sostenibile
Daniela Piscitelli, Michela Mattei

152 Spazi ibridi
Martina Corti, Diletta Struzziero, Leila Farahbakhsh

Approcci di Universal Design per l'evento in università

Giulia Beltramino Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design (DAD) *giulia.beltramino@polito.it*
Angelo Nonelli Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) *angelo.nonelli@polito.it*
Benedetta Pisani Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) *benedetta.pisani@polito.it*
Claudia De Giorgi Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design (DAD) *claudia.degiorgi@polito.it*

L'articolo esplora l'integrazione del design per promuovere eventi accademici sostenibili e inclusivi, analizzando il Progetto ESTE. Attraverso un percorso community-led basato su co-progettazione, Design Justice e Humanity-Centered Design, sono state generate linee guida operative per enti culturali come soluzioni integrate di prodotto, servizio e comunicazione. L'esperienza ha permesso di sviluppare una checklist per gli eventi di Ateneo, confermando il valore del design partecipativo nel tradurre princìpi astratti in strumenti concreti e trasferibili. Il processo dimostra come la collaborazione attiva possa trasformare la transizione ecologica in pratiche gestionali solide e scalabili.

*Progetto ESTE, Co-design, Approccio Humanity-Centered, Design Justice, Eventi Culturali Inclusivi, Strumenti Operativi (*Checklist*)*

The article explores how integrated design promotes sustainable and inclusive academic events, focusing on the ESTE Project. Through a community-led process based on co-design, Design Justice, and Humanity-Centered Design, operational guidelines were generated for cultural entities as integrated product, service, and communication solutions. This experience led to a checklist for University events, confirming the value of participatory design in translating abstract principles into concrete, transferable tools. The process demonstrates how active collaboration can transform the ecological transition into robust and scalable management practices.

ESTE Project, Co-design, Humanity-Centered Approach, Design Justice, Inclusive Cultural Events, Operational Tools (Checklist)

G. Beltramino Orcid id 0009-0008-2739-0519
A. Nonelli Orcid id 00009-0004-9172-2793
B. Pisani Orcid id 0009-0003-7169-0432
C. De Giorgi Orcid id 0000-0002-9667-5330

ISSN 2531-9477 [online]

Introduzione

L'organizzazione di eventi sostenibili costituisce oggi un campo di azione progettuale sempre più rilevante, chiamato a rispondere a istanze etiche, sociali e ambientali.
Il quadro di riferimento per la progettazione di un evento che sia al contempo sostenibile e inclusivo è costituito innanzitutto dagli approcci consolidati del *sustainable design*, orientato all'uso di materiali a basso impatto, e del *design for disassembly*, che promuove la smontabilità e il riutilizzo di allestimenti per ridurre gli sprechi. A questi si affiancano approcci come *l'Humanity-Centered Design*, fondamentale per garantire l'accessibilità e l'inclusività (Finkel, Sharp, Sweeney, 2022), e i princìpi della *Design Justice*, che punta il focus sulle comunità comunemente marginalizzate rendendole protagoniste di un processo decisionale condiviso attraverso *loop* di *feedback* migliorativi facilitati dalla figura del designer (Costanza-Chock, 2020; Design Justice Network, 2018). Inoltre, la crescente attenzione ai criteri ESG (ambientali, sociali, di governance) influenza le scelte progettuali e gestionali spingendo verso maggiore trasparenza e inclusione sociale, e un minor impatto ecologico. In Italia, l'introduzione dei Criteri Ambientali Minimi per gli Eventi (CAM Eventi, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, 2022) costituisce il riferimento normativo a supporto delle pratiche di sostenibilità ambientale (e molto limitatamente sociale) negli appalti pubblici.
Questo contributo intende documentare l'esperienza del progetto ESTE [1] (Eventi Sostenibili e Transizione Ecologica del settore culturale) [fig. 01] del Politecnico di Torino. Il progetto, attraverso un percorso metodologico fondato sulla partecipazione, ha portato alla definizione di linee guida operative per eventi sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale presso gli enti culturali coinvolti e sta oggi informando lo sviluppo di uno strumento di autovalutazione – una *checklist* – per promuovere e monitorare la sostenibilità e l'inclusività degli eventi all'interno dell'Ateneo (Politecnico di Torino, 2024).

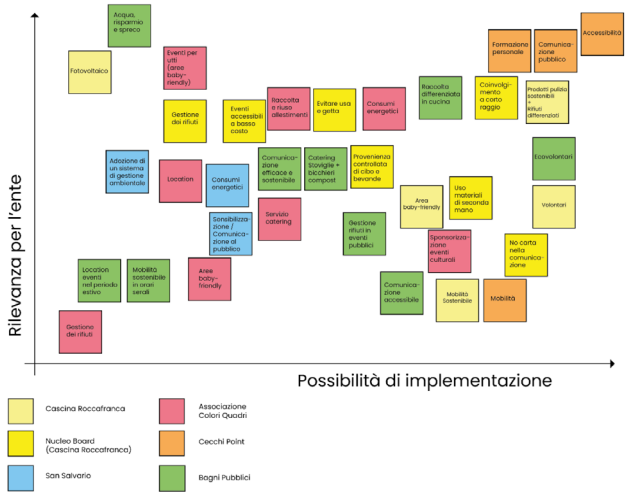
CAM Eventi: il quadro normativo e sue criticità

Introdotti nel quadro del PNRR, i CAM Eventi stabiliscono requisiti ambientali per gli eventi, obbligatori per gli appalti pubblici e raccomandati per altri enti. Questa normativa favorisce l'adozione di pratiche sostenibili, stimolando la scelta di materiali circolari, soluzioni modulari, efficienza energetica e tecnologie digitali, promuovendo un approccio progettuale più consapevole,

01

01
Documento conclusivo del percorso di stesura della check-list ESTE, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – *Next GenerationEU*

orientato a un'estetica essenziale e funzionale alla sostenibilità (ambientale ed economica).
Tuttavia, l'applicazione dei CAM evidenzia alcune criticità. Innanzitutto, operative: limitazioni creative e budgetarie dovute alla difficoltà nel reperire materiali innovativi conformi, la mancanza di standardizzazione nel settore che rende complessa l'applicazione univoca delle linee guida senza compromettere l'identità dell'evento, la logistica degli allestimenti a basso impatto che richiede pianificazione accurata e tempistiche estese. Quindi, una critica significativa riguarda la focalizzazione prevalentemente ambientale della normativa, che necessiterebbe di essere integrata da una più profonda considerazione delle diversità del pubblico e del valore dell'inclusione sociale. Aspetti come genere, orientamento sessuale, *background* culturale, lingua, religione e diverse abilità richiedono impegno specifico, che si traduca in linguaggi non discriminatori e nella configurazione di spazi fisici e simbolici realmente accessibili e sicuri per tutti e tutte (Ketchum, 2020). La piena efficacia dei CAM dipende dalla capacità di costruire maggiore sinergia operativa tra le figure chiave coinvolte: l'istituzione committente, chi si occupa della progettazione, chi opera nel settore e chi partecipa all'evento.



02

02
E-Board partecipato di *brainstorming* iniziale sugli elementi da attenzionare per la struttura di uno strumento di supporto all'organizzazione di eventi sostenibili inclusivi

Il progetto *Eventi Sostenibili e Transizione Ecologica*

Il progetto ESTE, sviluppato dal Politecnico di Torino e finanziato dall'Unione Europea (NextGenerationEU, in ambito PNRR), si è proposto come risposta sperimentale a queste sfide. Ha coinvolto sei realtà culturali del territorio torinese [2] con l'obiettivo specifico di sviluppare uno strumento operativo condiviso per la realizzazione di eventi sostenibili e inclusivi [fig. 02].

Il progetto mirava a promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali, favorendo l'inclusione di criteri sociali e ambientali e orientando la filiera verso l'ecoinnovazione, focalizzandosi sulla gestione sostenibile delle risorse e sulla partecipazione inclusiva delle comunità beneficiarie. Attraverso un percorso gratuito di formazione e *mentoring*, ESTE ha fornito alle realtà culturali coinvolte strumenti pratici e competenze essenziali per la co-creazione di linee guida operative, pensate come supporto pratico e flessibile per integrare criteri di sostenibilità nella progettazione e gestione degli eventi culturali, andando oltre i requisiti minimi dei CAM e promuovendo un approccio olistico e trasversale.

Pratiche di co-progettazione e *Design Justice* in ESTE

L'evento, inteso come esperienza progettata intenzionalmente per generare emozioni e significati (Berridge, 2007), trascende la mera funzione logistica per diventare strumento di coinvolgimento culturale, sociale

ed economico. Il design assume quindi un ruolo strategico nel creare esperienze accessibili, significative e trasformative. La metodologia di ESTE ha abbracciato pienamente queste istanze, elaborando e adottando l'approccio co-progettuale quale proprio paradigma centrale. Questo approccio garantisce che tutte le decisioni emergano da un'interazione dinamica e continuativa tra gli organizzatori e le comunità che partecipano e beneficiano degli eventi, mirando a impatti duraturi e a un modello di sviluppo culturale realmente inclusivo e sostenibile. La progettazione partecipata e lo *Humanity-Centered Design* (Norman, 2024) diventano così strumento fondamentale per l'inclusione sociale, l'*empowerment* locale e la sostenibilità integrata (ambientale, sociale, economica) fin dalle prime fasi nella pianificazione, concretizzandosi in interviste iniziali con gli *stakeholder*, la raccolta e l'implementazione continua dei *feedback* ricevuti riguardo alla struttura della *checklist* e la costruzione di un ciclo di formazione (anch'esso sottoposto a raccolta di *feedback*) erogato da *mentor* dalle competenze diversificate e orientato al *capacity-building*. Cruciale è stata l'adozione di una lente interpretativa basata sui princìpi della *Design Justice*. Questo modello non si limita a prevedere adattamenti per superare barriere esistenti, ma promuove la creazione di spazi e dinamiche intrinsecamente accessibili *by design*, valorizzando le diverse esigenze e i *background* dei partecipanti. La sostenibilità viene affrontata in modo olistico, mirando a risultati *community-led* (Costanza-Chock, 2020): ambientale, attraverso la riduzione dell'impatto di *location*, *catering* e materiali; sociale, con attenzione al benessere di chi organizza e chi partecipa; ed economica, considerando l'accessibilità dei costi tramite modelli flessibili o finanziamenti etici. Anche l'uso del digitale viene valutato criticamente, bilanciando le opportunità di ampliamento della partecipazione con le disuguaglianze nell'accesso tecnologico e i rischi online. La promozione deve essere diffusa in modo accessibile (testi ad alto contrasto, descrizioni alternative, multicanalità), mentre la creazione di spazi sicuri richiede codici di condotta chiari e modalità di interazione eque, che prevengano la predominanza di voci privilegiate e favoriscano una guida partecipata dalla comunità stessa. Il progetto ESTE ha tradotto questi princìpi in un percorso metodologico ispirato alla ricerca-azione (Lewin, 1946), articolato in sei fasi principali.

Analisi di contesto Dalla comprensione delle esigenze specifiche degli enti tramite metodi partecipativi (*sta-*

keholder analysis, pianificazione di scenario), che ha permesso di mappare le priorità e identificare le aree di intervento più urgenti su cui focalizzare la formazione.

Riferimenti legislativi Analisi del quadro normativo, con particolare riferimento ai CAM Eventi e alla loro interpretazione operativa fornita da Città Metropolitana di Torino e ARPA Piemonte.

Ciclo di formazione Ciclo di cinque incontri tematici (Energia e clima; Mobilità; Risorse e rifiuti; Educazione ed engagement; Inclusione ed equità), progettato con l'obiettivo di trasmettere conoscenze teoriche e strumenti pratici per affrontare le sfide gestionali degli enti.

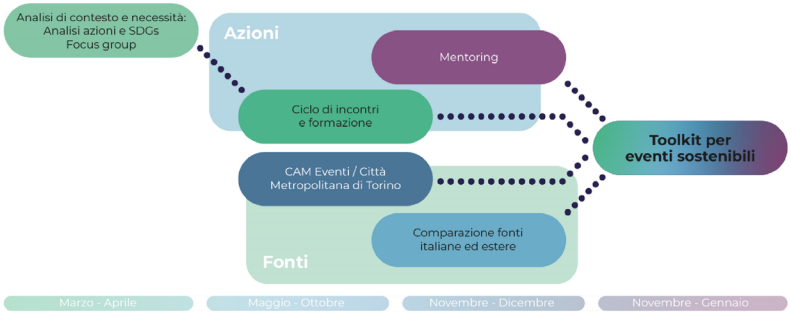
Fase di mentoring Incontri individuali presso le sedi degli enti. Queste sessioni di supporto personalizzato hanno permesso di applicare le buone pratiche ai diversi contesti discutendone l'adattabilità e raccogliendo *feedback* dettagliati per affinare lo strumento operativo finale, favorendo l'apprendimento e l'acquisizione di competenze specifiche (Allen, Eby, 2003; Clutterbuck, Ragins, 2002).

Analisi di buone pratiche e casi studio *Benchmarking* di linee guida, *checklist* e pratiche adottate da altre istituzioni culturali e università a livello nazionale e internazionale (ETH Zürich, 2024).

Definizione della struttura Tutte le informazioni raccolte sono confluite nella stesura partecipata e revisione del documento finale di linee guida, concepito come strumento dinamico, in continua evoluzione grazie ai *feedback loops* e al supporto di una piattaforma online per la condivisione delle esperienze tra gli enti partecipanti. L'approccio ha implicitamente seguito la logica dell'*After Action Review* (AAR) [3] per l'ottimizzazione dell'apprendimento organizzativo [fig. 03].

Verso una *checklist* per l'Ateneo

Le linee guida esito del progetto ESTE offrono una sintesi organica di strategie operative per la pianificazione sostenibile e inclusiva degli eventi. Dedicano particolare attenzione alla gestione degli spazi per ridurre l'impatto ambientale e massimizzare l'accessibilità (Politecnico di Torino, 2022), promuovendo ambienti privi di barriere, percorsi chiari con segnaletica adeguata, aree di decompressione sensoriale e arredi inclusivi. La riduzione dei rifiuti è un principio centrale, perseguito tramite pianificazione dei fabbisogni, raccolta differenziata efficace,



03

03
Restituzione grafica del GANTT di progetto, in cui si susseguono tutte le varie fasi di implementazione della check-list.

uso di materiali compostabili/riutilizzabili e scelte etiche nell'approvvigionamento alimentare (prodotti bio/locali, filiera corta, meno packaging, recupero eccedenze con enti no profit). La comunicazione inclusiva (UN, 2021) è un altro pilastro, enfatizzando la necessità di considerare la diversità del pubblico e gli aspetti di genere, evitare discriminazioni e garantire la fruibilità dei contenuti anche a persone con disabilità sensoriali (Politecnico di Torino, 2023), suggerendo l'uso di sottotitolazione, LIS, testi ad alta leggibilità e audiodescrizioni (Robustelli, 2012). Infine, si incentiva la mobilità sostenibile fornendo informazioni dettagliate su percorsi pedonali, ciclabili e trasporto pubblico, e suggerendo servizi come navette per persone con mobilità ridotta e parcheggi dedicati [fig. 04].

Lo strumento operativo delle linee guida ESTE ha costituito la base su cui il Politecnico di Torino ha avviato una riflessione interna sulla sostenibilità integrata dei propri eventi, lanciando un percorso specifico per creare uno strumento di autovalutazione. L'obiettivo è integrare i Criteri Ambientali Minimi (CAM) con un insieme più vasto di buone pratiche ambientali e sociali, andando oltre la semplice conformità normativa al fine di supportare docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo in tutte le fasi degli eventi organizzati dall'Ateneo nelle sue sedi, a partire dagli spazi istituzionali.

Il processo si fonda su un'analisi approfondita delle pratiche correnti e su un approccio di co-design che coinvolge gruppi di lavoro interdisciplinari interni. La fase attuale comprende l'analisi dei processi e dei contratti in essere presso il Politecnico per identificare requisiti e definire strategie di miglioramento e integrazione delle pratiche di sostenibilità ambientale e sociale.

L'obiettivo primario è sviluppare una *checklist* operativa strutturata che guidi l'organizzazione degli eventi e ne

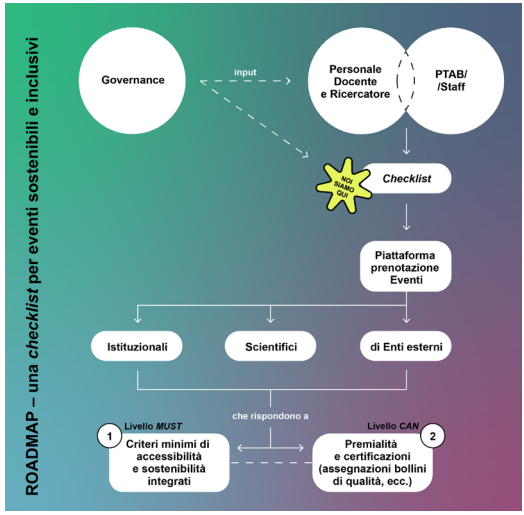
monitori l'impatto nel tempo, fungendo non solo da guida pratica ma anche da strumento di misurazione e stimolo per il miglioramento continuo. La *checklist* sarà organizzata in tre categorie principali di indicatori: la prima comprenderà i requisiti obbligatori derivanti dai CAM, il cui rispetto sarà condizione imprescindibile per l'organizzazione degli eventi in Ateneo; la seconda raccoglierà un insieme strutturato di buone pratiche raccomandate, non vincolanti ma fortemente suggerite per elevare il livello di sostenibilità; la terza consisterà in uno strumento di autovalutazione qualitativa e quantitativa per misurare le *performance* raggiunte, monitorare i progressi e costruire un database di esperienze utili al perfezionamento delle strategie future (ETH Zürich, 2024; ETH Zürich, 2025).

L'introduzione di questo strumento in divenire (e dunque non ancora operativo) rappresenta un'opportunità significativa per il Politecnico di Torino per consolidare il proprio impegno verso la sostenibilità (Politecnico di Torino, 2023) e promuovere un cambiamento culturale interno. Il modello sarà prossimamente sperimentato su eventi pilota per raccogliere *feedback* e poter essere affinato [5]. Parallelamente, saranno avviate attività di sensibilizzazione rivolte a tutta la comunità accademica, per facilitare l'adozione dello strumento e integrare la sostenibilità ambientale e sociale come principio guida nella gestione degli eventi istituzionali e accademici futuri [fig. 05].

04

04
Focus group su *Comunicazione &Engagement* con le realtà associative di Nucleo Board, Cascina Roccafranca e Off-Topic e personale formatore delPolitecnico di Torino

05



05
Roadmap del processo in corso e suoi output potenziali.

NOTE

[1] Codice Unico di Progetto (CUP) C11B23000570004, decreto di concessione n. 150 del 09/06/2023, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, nell'ambito del PNRR M1C3, Inv. 3.3, Sub-inv. 3.3.3, di cui al Decreto n. 150 del 09/06/2023 del Ministero della Cultura.

[2] Cascina Roccafranca, Nucleo Board, Casa del Quartiere di San Salvario, Cecchi point – Casa del Quartiere di Aurora, Off Topic, Karibù Open.

[3] Metodo strutturato usato dopo un'attività, un progetto o un evento per analizzarlo collettivamente, focalizzato sull'apprendimento e sul miglioramento continuo.

REFERENCES

Lewin Kurt, (1946). "Action research and minority problems", pp. 34-46, in *Journal of Social Issues* n. 2 (4), **1946**, https://doi.org/10.1111/j.1540-4560.1946.tb02295.x

Clutterbuck David, & Ragins, Belle Rose, *Mentoring and diversity: An international perspective,* Abington, Routledge, **2002**, pp. 230.

Allen Tammy D., Eby Lilian T., "Relationship effectiveness for mentors: Factors associated with learning and quality", *Journal of Management*, n. *29* (4), **2003**, pp. 469-486. https://doi.org/10.1016/S0149-2063(03)00021-7

Berridge Graham, *Events design and experience,* Abington, Routledge, **2007**, pp. 318.

Robustelli Cecilia, *Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo*. Accademia della Crusca, **2012**. https://accademiadellacrusca.it/sites/www.accademiadellacrusca.it/files/page/2013/03/08/2012_linee_guida_per_luso_del_genere_nel_linguaggio_amministrativo.pdf [14 Aprile 2025].

Design Justice Network, *Read the Principles,* **2018**. https://designjustice.org/read-the-principles [25 Settembre 2025].

Chock, Sasha Costanza, *Design Justice: Community-led practices to build the worlds we need.* Cambridge USA, The MIT Press, **2020**, pp. 360.

Ketchum, Alex, *Inclusive Event Organizing: A Handbook on How to Organize Events and Shows in a Feminist, Accessible, and Sustainable Way*, Portland, Microcosm Publishing, **2020**, pp. 64.

United Nations, *Guidelines for gender-inclusive language in English,* **2021**. https://www.un.org/en/gender-inclusive-laguage/guidelines.shtml [14 Aprile 2025].

Finkel, Rrebecca, Sharp, Briony, & Sweeney, Majella, *Accessibility, inclusion and diversity in critical event studies,* Abington, Routledge, **2022**, pp. 264.

Politecnico di Torino, *Linee guida per la parità di genere e la diversity negli eventi,* **2022**, https://www.polito.it/sites/default/files/2022-10/Linee%20Guida%20Eventi%20Inclusivi%20%20-%20def.pdf [25 Settembre 2025].

Politecnico di Torino. (2023). *Guida pratica per una comunicazione inclusiva,* **2023**. https://www.polito.it/sites/default/files/2023-07/vademecum%20agile%20b_n.pdf [25 settembre 2025]

Norman Donald Arthur, *Design for a better world: Meaningful, sustainable, humanity-centered*. Cambridge, MIT Press, **2024**, pp. 376.

ETH Zürich, *Guide #1 for sustainable and inclusive Events*. ETH Zürich, **2024**. https://ethz.ch/content/dam/ethz/main/eth-zurich/nachhaltigkeit/11_sustainableinclusiveevents/Guide_SustainabilitySummit2025.pdf [14 Aprile 2025].

ETH Zürich, *Guide #2 for sustainable and inclusive Events*. ETH Zürich, **2024**. https://ethz.ch/content/dam/ethz/main/eth-zurich/nachhaltigkeit/11_sustainableinclusiveevents/Guide_SUD2024_SustainableEventGOLD.pdf [14 Aprile 2025].

Politecnico di Torino, *Toolkit per eventi sostenibili: Il caso del Progetto ESTE*. Politecnico di Torino, **2025**. https://www.polito.it/ateneo/campus-sostenibile/progetti/progetti-tocc/progetto-este. ISBN: 979-12-81583-20-7 [14 Aprile 2025].]

ETH Zürich, *Organising inclusive, accessible events,* **2025**. https://ethz.ch/staffnet/en/service/events/organisation/hindernisfreie-veranstaltungen-organisieren.html [14 Aprile 2025].